Anno XX

Giovedì 30 Settembre 1886

Abbonamento postale

N 233

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

Come celebrare il xx settembre nell'anno 1887 e successivi

Un giornale di Bergamo ebbe la felice idea di trasportare al xx settembre la celebrazione della *festa dell'unità italiana*. Noi esprimemmo quell'altra, che in quel giorno in ogni Provincia dell'Italia si potesse riassumere tutto quello che vi si è fatto nell'annata per i progressi economici, educativi, civili ed altri, e si proponesse il da farsi nell'anno, o negli anni successivi. Aggiungiamo, che a Roma si dovrebbe pubblicare in quel giorno un ordinato riassunto di quello che si è fatto in tutta Italia di bene nell'anno.

Ci sembra poi qui di dover esprimere brevemente anche alcune idee su quello in che dovrebbero consistere la maggior parte di questi progressi. Abbiamo detto di esprimere brevemente, poichè a voler svolgere tutto l'argomento ci sarebbe da scrivere un volume di gran mole. Ma la stampa quotidiana ha da seminare delle idee, cui altri può raccogliere e svolgere anche.

Noi invitiamo poi anche tutti gli altri giornali a trattare lo stesso tema, affinchè la solenne commemorazione di quest'anno, di certo necessaria per mettere a suo posto la setta dei temporalisti nemici dichiarati, ed ora più che mai insolenti, dell'Italia, non degeneri in sterili dimostrazioni.

Noi adunque faremo la parte nostra, sperando di essere dai colleghi emulati, e di molto anche superati.

Siccome la setta cerca d'impadronirsi delle scuole per seminare la zizzania nelle crescenti generazioni, così oggi parleremo:

I.

Delle scuole ed istituti educativi.

I nemici dell'Italia si combattono prima di tutto con una istruzione sostanziale e pratica generalmente diffusa tra le moltitudini, affinchè possano cooperare al bene proprio e di tutta la Nazione.

In Italia noi abbiamo proclamato obbligatoria la istruzione popolare, ma abbiamo ancora fatto poco per renderla efficace, che è quanto dire al più possibile professionale ed anche poi più completa di adesso.

Abbiamo fatto e facciamo molte cose a mezzo, e mai complete. L'abbozzaticcio è il difetto del tempo, e come lo abbiamo portato nelle lettere e nelle arti, le di cui opere sono tutte, o quasi, bozzetti, così lo abbiamo fatto nella istruzione. Così avremo mezzi uomini, invece di uomini interi e potremo perfino lasciare il vantaggio a coloro, che invece di *educare*, o svolgere le facoltà umane, tendono ad *eunucare* gl'ingegni.

Assolutamente bisogna occuparsi a completare l'insegnamento elementare tanto nelle città come nelle campagne. Dando il primo indirizzo coi giardini infantili e seguitando nelle classi successive dobbiamo completare l'insegnamento colle scuole festive durante l'anno e serali nell'inverno, cercando che queste ultime specialmente abbiano la più diretta e più pratica possibile applicazione alle professioni - dell'agricoltura, delle arti, dei mestieri, delle industrie anche nuove, secondo i luoghi; e poi anche di formarsi per ogni regione dei libri di lettura, che, passando dal noto all'ignoto, rendano agevole l'apprendere ai fanciulli ed altri e lascino in essi tali traccie che poscia possano progredire da sè nell'istruzione propria.

Questo, secondo noi, sarebbe il modo migliore per adempiere il precetto di Cristo, cioè collo svolgere od educare le *facoltà umane*, con cui si ama ed onora Dio, e con cui si ama il prossimo come sè stessi.

Oltre ai doveri che incombono alle Rappresentanze ed Autorità scolastiche per raggiungere questo scopo, si possono fare delle *Associazioni provinciali* ed anche *locali*, che se lo prefiggano e lo mettano in atto fra la classe più abbiente e più istruita, che così educherebbe alla sua volta sè medesima, mostrando coi fatti la sua solidarietà colle altre classi.

L'Associazione provinciale degli educatori del Popolo, che opererebbe nella parte di più generale applicazione, sarebbe poi assecondata dalle piccole Associazioni locali, che metterebbero capo ad essa, e darebbe ogni anno il xx settembre il resoconto morale di quello che si è fatto nell'annata e di quanto si dovrebbe fare per progredire.

Se qualcheduno dei più grossi Comuni tanto di carattere urbano come degli agricoli si distinguesse coll'allargare l'insegnamento professionale colle arti del disegno applicate alle arti nei primi, coll'agricoltura in un orto, o podere sperimentale nei secondi, variando poi l'insegnamento secondo le località, codesti esempi servirebbero cogli effetti prodotti di eccitamento agli altri per imitarli.

Si ha voluto introdurre anche nella campagna la ginnastica nelle scuole. Ora questa ginnastica dovrebbe basarsi principalmente sul lavoro ordinato e su tutto quello che costituisce i movimenti e le marcie militari. Così i ragazzetti imparerebbero per così dire giuocando cose, cui dovranno apprendere poi, e la istruzione militare nella adolescenza potrebbe a poco a poco generalizzarsi, in modo che passando nell'esercito la gioventù si trovasse tutta istrutta.

Ora che tutti sono soldati e chiamati tutti a servire e difendere la Patria, fu una buona idea anche quella di militarizzare fino ad un certo punto i Collegi-Convitti, preparando così la gioventù meglio disciplinata ad esercitare il debito suo, e generalizzando la facoltà di farsi occorrendo soldati della patria. Questo sarebbe un principio per diminuire il tempo del servizio militare e per rendere meno necessarii in appresso i costosi eserciti permanenti, giacchè il semenzaio dei difensori della Patria si sarebbe allargato a tutta la gioventù, e tutti potrebbero prendere le armi per l'Italia.

Giacchè poi i temporalisti cercano di mettere in mano dei gesuiti e simil gente i Collegi-Convitti, facciamo che essi esistano ognidove senza quella peste invadente. Se p. e. in Friuli, dopo popolato il bel Collegio-Convitto di Cividale, questo non bastasse, perchè non potrebbe esserne uno nel centro della Provincia, come c'è per le donne il Collegio-Convitto Uccellis a cui tutta la Provincia può accorrere?

Che vale lagnarsi, che la setta temporalista cerchi di attirare ai suoi Collegi ed alle sue scuole la gioventù, se gli amici della Patria non sanno associarsi per dare alle proprie famiglie delle istituzioni in cui i loro figli possano crescere bene istruiti ed educati, sani e robusti del corpo, dell'intelletto e del cuore e quindi anche religiosi nel vero senso della parola?

Opponiamo adunque alla setta temporalista e ad altre simili, che vorrebbero farsi un monopolio degli Istituti per l'istruzione, delle associazioni paterne di buoni patriotti, che vogliono esca da simili Istituti l'uomo intero, l'italiano degno della sua Patria ed atto a farla progredire, una particella distinta di quella nuova Italia, che seguendo le gloriose sue storiche tradizioni, sappia con tutte le altre far valere la Nazione italiana in modo degno ed efficace nel mondo.

Quel primato e quella universalità cui altri pretenderebbe di darle coll'eunucare gesuiticamente menti e cuori, che l'associazione di tutti i buoni e più colti patriotti glieli diano col fondare istituzioni che *educhino* davvero e che svolgano per bene ed armonicamente tutte le facoltà umane, facendo appunto il contrario di quello che si fece prima, abbandonando la educazione della gioventù ad uomini, che non erano uomini, estranei alla famiglia ed alla società, formanti una società egoistica a parte, i quali colla pretesa loro educazione ci condussero alla secolare decadenza dalla quale dobbiamo tutti adoperarci seriamente a risorgere col dare alla nostra gioventù una civile educazione quale la Patria la richiede.

P. V.

SI PARLA CHIARO
ossia il tempo si fa scuro

I giornali dei tre Imperi vanno assumendo una sempre maggiore vivacità nelle loro polemiche internazionali. Quelli del partito liberale austro-ungarico, e soprattutto i Magiari e Tedeschi vanno ripetendo, che l'alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania non ha alcun valore, se questa abbandona alla Russia, come fa, gl'interessi dell'alleato nella penisola dei Balcani. Un tale sentimento si è esteso sempre più nell'Impero danubiano, e trova espressione non soltanto nella stampa, ma anche nelle interpellanze di Deputati, a cui il Governo non ha ancora saputo rispondere.

Da queste polemiche ne nascono delle altre nella stampa prussiana e soprattutto nella ufficiosa agli ordini di Bismarck, che intende di giustificare la sua tolleranza verso la Russia per i bisogni della pace, e va perfino a chiedere, che invece di disturbare la sola vera alleanza esistente si dovrebbe compierla e renderla più efficace. A quanto sembra l'allusione è diretta a mostrare che l'Austria-Ungheria doveva entrare a formar parte di una lega doganale colla Germania, nella quale questa vorrebbe avere anche l'Olanda, onde così farsi dominatrice dal Mare del Nord all'Adriatico, valendosi per sè de' suoi dipendenti e protetti. L'Austria-Ungheria non potè piegarsi ad una tanta pretesa; e per questo il suo protettore la rampogna col mezzo de' suoi giornali del non avere obbedito a' suoi cenni.

Ora poi viene in campo anche la Russia, la quale, messa in sospetto dell'Inghilterra, che vorrebbe confederare le nazionalità già soggette alla Turchia ed anche questa con esse, e temendo che l'Austria e l'Italia possano consentire in questa idea, cerca tutti i modi intanto col mezzo del suo imperioso Kaulbars di far ritardare l'elezione del successore al principe Alessandro, più che per altro per far nascere dei dissidii, che in qualche modo giustifichino il suo intervento armato, che potrebbe equivalere ad un reale e definitivo possesso per parte sua della Bulgaria e ad un passo grande fatto verso la occupazione di Costantinopoli ed il Bosforo contro il quale scenderebbe anche in Asia dall'Armenia.

Anche la stampa russa, e la più o meno ufficiosa, dopo avere biasimato la stampa austro-ungarica, che non deve credere di poter impedire la legittima influenza della Russia in Bulgaria, lascia perfino comprendere, che sta ad essa il dirigerla e quindi farvi anche da padrona.

Continuando adunque la Francia a sperare in un'alleanza colla Russia per la rivincita, od almeno in una azione indipendente ma contemporanea delle due parti, e tenendosi sempre l'Inghilterra riguardosa prima di mettersi direttamente in questo gineprajo, salvo a fare da padrona in Egitto, e volendo insomma tutti riservarsi di prendere qualcosa ed essendo perfino in istrada i nuovi krumiri della Tripolitania, c'è dello scuro in Europa, ed il pericolo di una lotta non lontana si fa sempre più manifesto.

La stampa bismarckiana si mostrò scortese anche coll'Italia chiamando *onesta* soltanto l'alleanza della Germania coll'Austria, messa questa pare adesso in pericolo. Pare adunque, che o l'Italia conti per nulla a' suoi occhi, o che sospettando ch'essa inclini coll'Inghilterra a formare la confederazione delle nazionalità balcaniche, questa soluzione, difficile di certo, ma non impossibile, non sia di suo gusto.

In una simile situazione, la quale basta fino a far nascere delle speranze nella setta temporalista, l'Italia deve stare sulle guardie e prepararsi senza distinzione di partiti a qualunque evento.

P. V.

LA PELLAGRA FRA I MONTI

(Lettera aperta).

A S. E. il Deputato Benedetto Cairoli

PAVIA.

Memore delle parole di incoraggiamento e delle promesse di appoggio riguardo ai Forni fattemi spontaneamente in Udine li 29 agosto 1886 credo bene comunicarle quanto segue:

Recentemente approfittando delle vacanze autunnali feci qualche gita in Carnia, poi toccai i territori di Cividale e Tarcento passando per Canebola, Prossenico nel Regno, e Berginj, Sedlo, Borjana, Kreda, Staraselo, Caporetto, Luico oltre confine.

In Carnia trovai un suicidio per pellagra, a Prossenico un maniaco pellagroso per ora ristabilito, a Berginj un suicida come conseguenza della pellagra. Il che vuol dire che dappertutto questa terribile malattia c'è, e temo molto diffusa, e questi montanari popolano già gli ospedali.

Indagai le cause della comparsa di tanta sciagura in paesi, dove, secondo la statistica da me compilata relativamente al 1878, e pubblicata nel mio opuscolo e riportata dal Ministero nel suo primo volume *La pellagra in Italia*, prima non esisteva. Trovai che di qua e di là, pur troppo, ora, la parte arativa è occupata dal solo granoturco. Si vede in qualche luogo qualche aiuola di saraceno, di fave, di patate, e la coltivazione del frumento, segale, orzo è quasi scomparsa. Ma questi ultimi prodotti, di certo non vengono più nemmeno assaggiati dalle famiglie poverissime; e questa circostanza, e l'altra che in tutti questi luoghi le uova dei polli vengono tutte esportate e che il latte non si prende, perchè si conserva per ottenerne il burro che si porta poi al mercato, fanno sì che i più poveri specialmente in certi villaggi non si cibano che di polenta o della così detta pinza di maìs cotta nel fuoco e messa in una zuppa costituita di acqua senza condimento, farina di maìs, e di quattro fagiuoli se ne hanno. La sera, colla pinza o polenta mangiano la *battude* allungata, ovvero la così detta *mesta* di granoturco che è una cosa che sta fra la *polenta* ed il *suf*.

Fui anche nei boschi per vedere come si alimentano i pastori, e vidi che i ragazzetti più poveri, durante il giorno vivono di *polenta* o di *pinza*, e mi narrarono che anch'essi prendono alla mattina prima di partire ed alla sera quando ritornano i due brodami suddetti.

In una parola nell'uomo e nella donna non vidi più quelle *labbra* rosse di 30 anni fa, ma esse sono rossignole e verso il centro e l'interno della bocca di un colore plumbeo, come le labbra di uno che abbia lo scorbuto.

Ognuno poi sa, che il pellagroso ha tendenza al suicidio, a uccidere, ad appiccare incendii; ed ognuno può immaginarsi che cosa avverrebbe di un villaggio, p. e. come Prossenico, dove le case sono accatastate l'una sull'altra con intermezzi carichi di fieno e legna, se un pellagroso dasse fuoco alla propria od altrui casa o fienile.

Le grandi iniziative ed i grandi provvedimenti spettano al Governo, mentre qui, le Provincie infette da pellagra, sebbene tale malattia sia a considerarsi come una sciagura nazionale, sono messe alla rovina, perchè la nostra soltanto spende quasi lire 300,000 all'anno per i pellagrosi, che pazzi vengono agli ospedali.

Il Governo di Vienna, a sue spese, studia il modo di salvare la Dalmazia dallo *Scarlievo*. E' recentemente su proposta del Deputato S. E. il co. Fr. Coronini, il Parlamento austriaco ha incaricato il suo Governo di imitare quello Italiano e di studiare i nostri Forni rurali, per fondarli e combattere con essi la pellagra che infesta il Goriziano.

Sorga un uomo anche nel nostro Parlamento, e visto il R. Decreto 23 marzo 1884, vada più in là e proponga, prima che il male s'allarghi ancora, una legge, — non si tratta che di pane — che obblighi i Comuni a fondare i *Forni rurali economici*, che tanto vantaggiosamente funzionano nella nostra Provincia, e che tanto bene rispondono alle aspettative di S. M. il Re che si degnò chiamarli colle auguste parole di « *nobile e patriottica istituzione* », del R. Prefetto comm. G. Brussi che li sostenne e del Governo e della Deputazione Provinciale e dei Comuni che li sussidiarono; e faccia che le spese di cura dei maniaci pellagrosi passino a carico del bilancio dello Stato.

Se la *Cucina economica* nella Città, dove non vi è pellagra, per *esistere*, imita il Forno rurale e fornisce di cibo ognuno che si presenta per averlo, senza chiedergli se possiede la sua azione o meno, e senza fare alcuna speculazione di guadagno sulla sua azienda, mi sembra, che i *Forni rurali*, che partono dallo stesso concetto e che per di più sono destinati a sfamare i campagnoli poveri battuti dalla pellagra, debbano essere benevisi e sostenuti da tutti indistintamente.

Ritornai da Luico, passando per diverse parti del nostro Distretto di San Pietro, ma quivi vi sarà qualche caso isolato in qualche malaticcio povero, ma la pellagra non potrà mai invadere seriamente questi luoghi, dove ogni sorte di produzione del suolo lo fanno tanto ricco di tutto, da poterlo chiamare senza pensarci su, il *Paese dell'abbondanza*.

Udine, 29 settembre 1886.

MANZINI GIUSEPPE.

Il Re e una povera donna.

Togliamo dal *Pungolo* di Milano:

Lunedì, verso le 3 pom. mentre il Re percorreva il Corso di Porta Nuova in carrozza, della quale egli stesso guidava i cavalli, gli si presentava una donna dall'aspetto sofferente, protendendo le braccia e presentando una supplica che teneva nelle mani.

Improvvisamente quella poveretta svenne e stramazzò lungo la via.

Il Re, sulle prime sgomentato, arrestò subito i cavalli, e chiese conto di lei. Saputo che si trattava di un semplice deliquio, causato dalla emozione, si fece consegnare le carte che essa teneva fra le mani, e le fece dire, da alcuni astanti, che prendesse animo e non si lasciasse vincere dallo sconforto.

S. M. continuò quindi la sua via, diretto a Monza.

La rete metallica contro i siluri

L'*Ordine* di Ancona, scrive:

Abbiamo assistito alla manovra del *Volta* per lo spiegamento e l'immersione della sua rete metallica, che deve proteggerlo dalle torpedini, impedendo il loro terribile bacio sui fianchi del bastimento, e ci pare interessante darne una breve descrizione.

Le reti, ora generalmente adottate, appartengono al sistema Bulivar e sono molto più leggiere, e per conseguenza più elastiche delle altre che si adoperavano prima.

La rete del *Volta* non pesa che 15 tonnellate, mentre una a vecchio sistema ne avrebbe pesato per lo meno 60.

Questo minor peso, questa maggiore elasticità, è superfluo il dirlo, riesce d'immenso vantaggio per lo scopo cui tende il ritrovato, giacchè il *siluro*, non incontrando un corpo molto resistente, o non iscoppia, o scoppiando, perde la forza.

Un altro vantaggio risente naturalmente la nave cui la rete è legata, per la perdita di velocità cui va soggetta, minore di quando erano adottati gli altri sistemi.

Il *Volta*, per esempio, partendo da Bari con una velocità di soli 30 giri di rivoluzione della macchina, non perdette che due miglia all'ora, a rete immersa, percorrendone cioè 4, anzichè 6, come avrebbe dovuto a rete sospesa.

Il risultato, ci diceva uno di questi egregi ufficiali, è soddisfacentissimo, di fronte alla perdita assai maggiore che s'incontrava con gli altri sistemi.

Finora esperimenti a tutta forza, nel lancio dei siluri contro la rete, non vennero fatti che in Inghilterra, e riuscirono egregiamente.

La *rete*, una vera maglia di ferro, ad anelli del diametro di circa 10 centimetri, è fissata alla *draja* e riposa sulle *forchette* di sostegno, poste esternamente al bordo, a distanze eguali, tantochè, vedendo il bastimento a una certa distanza, esso sembra elegantemente addobbato di festoni e di drappi. Tale pareva il *Volta*, visto dal molo Clementino, compiuta la manovra dell'immersione e rimessa la rete sulle *forchette*.

Una quantità di *buttafuori*, grossi ed alti pali muniti alla sommità di un gran gancio, sono disposti all'ingiro della nave in posizione verticale, e il loro numero varia secondo la lunghezza del bastimento.

Il *Volta* ne ha 16, 8 per ciascun lato.

Sollevata la rete dalle *forchette* di sostegno, issata col mezzo degli *ammantigli*, ed *incocciata* la *draja* ai ganci dei *buttafuori*, per cui essa resta completamente spiegata, al comando: *ammaina!* si lasciano andare i cavi che tengono i *buttafuori* diritti sui bordi, e questi si protendono orizzontali dai lati del bastimento lasciando cadere la rete che s'immerge nell'acqua a 4 metri di profondità, restandone appena un palmo sopr'acqua. La rete circonda la nave a una distanza di circa 8 metri, da ogni parte, meno una porzione da poppa ove trovasi l'elica.

Così si manovra in caso di combattimento con le torpediniere.

Questa manovra dell'immersione è brevissima, e fra i preparativi e l'esecuzione dura al più un quarto d'ora.

Più breve ancora è quella del sollevamento e del ritiro a bordo.

Di queste reti, che vennero adottate da circa due anni, ne è fornita la maggior parte delle nostre navi, e, come dissi dagli esperimenti fattisi in Inghilterra, gli effetti previsti sono ottimi.

Ecco ora un quadro della quantità di torpediniere che esistevano al primo gennaio in Europa. Lo tolgo dall'ultimo fascicolo della *Rivista marittima*:

	1 classe	2 classe	3 classe	Totale
Russia	26	92	20	138
Inghilterra	61	19	50	130
Francia	57	41	9	107
Italia	47	5	18	70
Germania	59	5	3	67
Austria	30	7	1	38
Turchia	4	—	1	5

Le torpediniere di prima classe hanno una lunghezza superiore ai 100 piedi, quelle di seconda superiore ai 70 ed inferiore ai 100, e quelle di terza inferiore ai 70. La maggior lunghezza la misurano le russe e le italiane. La Russia, difatti, ne ha 4 lunghe 152 piedi, e l'Italia 9 di 147 piedi.

Quelle di prima classe delle altre potenze superano di poco i 100 piedi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28. La *Rassegna* insiste sulla necessità che il Governo prenda un atteggiamento deciso nella questione del Mediterraneo.

L'*Opinione* si occupa degli affari della Bulgaria ed esprime l'opinione che la diplomazia lascierà la Reggenza alle prese col generale russo Kaulbars, il quale obbligherà il governo provvisorio a ritirarsi ovvero a modificarsi in senso favorevole alla Russia.

Il *Popolo Romano* non crede fondata la notizia data dal *Débats* di Parigi circa un accordo fra la Russia e l'Inghilterra, in forza del quale la Russia avrebbe la mano libera nei Balkani e l'Inghilterra in Egitto.

— I professori venuti qui quali commissari pei concorsi, parecchi dei quali sono rettori o direttori di Gabinetti universitari, si dolgono di non poter trattare alcuna faccenda col Ministero, giacchè il ministro è assente, il segretario generale non esiste, e il capo Divisione pel ramo «Università» si è appunto allontanato in questi giorni da Roma.

— Il Governo italiano dichiarò categoricamente di non accettare il ministro della Colombia a Madrid, come rappresentante della Colombia per la mediazione nella vertenza italo-colombiana. Analogamente venne scritto a Bogota.

— Al Ministero della guerra studiasi un nuovo sistema di reclutamento pel contingente dei soldati da mandarsi in Africa.

— La scorsa notte a Napoli, con mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, vennero arrestati 14 presidenti e scrutatori di seggi nelle ultime elezioni amministrative, imputati di brogli e di falso in atto pubblico.

FIRENZE. Assicurasi che il sindaco Torrigiani, nella prossima seduta del Consiglio Comunale, presenterà un progetto per lo sventramento e il riordinamento del centro della città. Il progetto importerebbe una spesa annua di lire 350,000, a cui si farebbe fronte mediante un imprestito colla Cassa dei Depositi e Prestiti al 4 0[0]. I lavori edilizi sarebbero divisi in 5 lotti, da completarsi in 8 anni.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. La *Nuova stampa libera* protesta con vivacità contro l'asserzione della stampa tedesca d'aver essa voluto turbare l'alleanza con la Germania. «Può darsi, conchiude, che per qualche tempo lo strappo, visibile a tutti, nell'alleanza dei tre Imperatori sia riparato dalla abilità dei diplomatici, ma non ci par lontano il momento in cui a Berlino si sarà costretti a scegliere fra l'Austria e la Bulgaria. Si possa allora la Germania ricordare che spesso ha temuto, malgrado la grande amicizia che ostentava, che la Russia non si alleasse colla Francia, mentre l'Austria è sempre stata una fedele amica.»

GERMANIA. L'amministrazione militare affretta in tutto l'Impero la fabbricazione del nuovo fucile a ripetizione per l'esercito tedesco. Nelle manifatture prussiane vi è un'attività febbrile, a Spandau, a Danzica, a Erfurt, e nella manifattura bavarese d'Amberg. Si ingrandirono quei stabilimenti, si installarono nuove macchine, si aumentò di 600 il numero degli operai, e si è dato avviso che si aumenteranno gli impiegati. Tra poco si lavorerà anche di notte.

OLANDA. Il 25 corr. a Delf vi fu l'inaugurazione della statua a Hugo de Groot, l'iniziatore del diritto delle genti.

Fra gli invitati vi erano ministri, scienziati, giureconsulti ecc. Tra altri, Rolin Jacquemyns, presidente dell'Istituto del diritto internazionale, antico ministro dell'interno nel Belgio; sir Travers Twiss, vice presidente del detto Istituto e membro del Consiglio privato di S. M. la Regina d'Inghilterra. C'era anche un discendente di Grozio, il sig. Cornets de Groot.

Il discorso inaugurale fu pronunciato da de Beaufort, membro della seconda Camera.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo del prossimo venturo ottobre viene aperto un abbonamento trimestrale al Giornale di Udine al prezzo di sole lire 6.

Eccitiamo quei nostri abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

Le spese di redazione e tipografia sono forti. Il Giornale di Udine è esatto nel soddisfare i suoi impegni, e spera quindi che non lo saranno meno i suoi cortesi associati.

Ferrovia Udine-Cividale. Cominciando da domani l'orario delle corse della ferrovia Udine-Cividale subirà alcuni cambiamenti.

Società Udinese di Ginnastica. Domenica 3 ottobre avrà luogo una passeggiata ginnastica col seguente itinerario:

Ore 4 1[2 ant. riunione alla Sede della Società; alle 5 partenza per Gemona per la via Feletto Umberto-Pagnacco-Colloredo-Treppo Buia-Artegna; indi per ferrovia fino a Tricesimo col treno che da Gemona parte alle 4 p. poscia alla volta di Udine per Pagnacco.

I soci che intendessero di prendere parte sono invitati a fare il versamento della quota di lire 3, entro sabato 2 ottobre, presso il sig. Antonio Dal Dan.

Circolo operaio udinese. Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire questa venerdì alle ore 9 nella sede del Circolo; presso il Teatro Minerva, II piano, al trattenimento famigliare che verrà dato al Circolo medesimo.

Il Presidente *Cominotti Enrico.*

Tribunale di Udine. Sezione Ferie. Ruolo delle cause penali da trattarsi nel mese di ottobre 1886.

1. Bergamasco Giuseppe, sorveglianza, dif. Dabalà.
» Degano G. B., furto, test. 7, dif. Dabalà.
» Lorenzo Angelo e C., ribellione, test. 4, dif. Dabalà.
4. Muratori Annibale, sorveglianza, dif. Zanolli.
» Pezzutti Giovanni e C., app. indeb., test. 4, dif. Zanolli.
» Lendaro Pietro, contrabbando, test. 2, dif. Zanolli.
» Fabretti Pietro, ammonizione, test. 3, dif. Zanolli.
» Gasparini Giovanni, sorveglianza, dif. Zanolli.
7. Cosatto Santa, furto, dif. Tamburlini.
» Nardini Rosa, furto, dif. Tamburlini.
» Peruzzi G. B. e C., contrabbando, test. 3, dif. Tamburlini.
» Greatti Leonardo, furto, test. 6, dif. Tamburlini.
» Tam Giuseppe, oziosità, dif. Tamburlini.
11. Capriolo Antonio eccit. corruz., test. 6 p. 6, dif. D'Agostini.
» Paternich Giovanni, ferimento, dif. Luzzatti.
» Cecconi Luigi e C., turb. religione, dif. Luzzatti.
» Micossi G. B. I, contrabbando, test. 2, dif. Luzzatti.
» Saudrini G. B. e C., diffamazione, P. C., dif. Morossi.
14. Feruglio Luigi e C.. eccit. corruz., test. 9, dif. Caratti.
» Zanchetta Giovanna, truffa, dif. Girardini.
18. Brunissi G. B., oltraggio al pudore, test. 14, dif. Girardini.
» Flumiani Giacomo, furto, dif. Girardini.
» Vorzin Antonio, caccia, dif. Luzzatti.
21. Porta Angelo, oltraggio al pudore, test. 4, dif. Bertacciol.
» Tempo Giuseppe, contrabbando, test. 2, dif. Bertaccioli.
» Fabretti Luigi, opposizione, dif. Bertaccioli.
» Pasino Teresa, esercizio arbitrario, dif. Luzzatti.
25. D'Antoni Leonardo, ingiurie, dif. Tamburlini.
» Lizzi Giacomo, contrabbando, dif. Tamburlini.
» Sandri Rodolfo, oltraggi, test. 2, dif. Tamburlini.
» Nussi Francesco, bollo, dif. Tamburlini.
» Orgnani Antonio, oltraggio al pudore, test. 1, dif. Tamburlini.
28. Dell'Ominut Maddalena e C., contrabbando, test. 4, dif. Bertaccioli.
» Petrossi Giovanni e C., contrabbando, test. 8, dif. Bertaccioli.

Onore al merito d'un concittadino. Il notare pubblicamente una preclara distinzione conseguita quando dovuta esclusivamente al valore personale del premiato, non deve nè può considerarsi disonante dalla massima che; *la virtù è premio a sè stessa* come molti portano opinione, ma deve aversi invece quale stimolo all'emulazione per i giovani specialmente, posto che pel bene dell'umanità non saranno mai troppi gli ingegni che sappiano e vogliano distinguersi spinti da tal nobile ambizione, ed escluso affatto che con tale intendimento ne abbia a soffrire la modestia di chi viene designato ad esempio.

Sorretto da tale mio convincimento mi piace perciò segnalare al pubblico una distinzione non comune testè acquisita dal giovine concittadino *Amedeo nob. De Siebert.* Licenziato nel decorso anno e con onore dal nostro Ginnasio-Liceo, aspirava egli alla carriera militare con predilezione per l'armi dotte, e non aspettava che l'occasione per cimentarsi ai rigorosi esami Questi infatti vennero indetti dal Ministero pel decorso agosto onde poter ammettere nuovi allievi ai Corsi dell'Accademia Militare in Torino, o quanto meno alle Scuole militari del Regno. E su 350 presentatisi in 7 città a detti esami, il bravo De Siebert riuscì il primo a Milano fra tutti i concorrenti del Regno, guadagnandosi in tal modo anche la mezza piazza gratuita per l'Accademia di Torino, per dove questa sera stessa egli s'indirizza onde installarvisi. Che se a 18 anni seppe questo giovane distinguersi con tale risultato, non deve restare una vana frase rettorica la predizione al sig. Amedeo nob. De Siebert d'un brillante e proficuo avvenire nella nobile carriera dell'armi dotte.

Onore a lui ed a quanti sapranno imitarlo! C. Fr.

I funerali del Presidente del Tribunale di Tolmezzo. *(Ritardata perchè smarrita tra le carte).*

Ci scrivono:

Ritorno ora dalle solenni onoranze, che Tolmezzo volle tributare al compianto cav. Savio Eustachio, presidente di questo Tribunale, rapito da insulto apopletico all'ossequente affetto di tutta la Carnia. — Precedeva il feretro la banda cittadina ed il Clero: tenevano ai lati i cordoni del drappo mortuario il Sindaco, il Procuratore del Re, il Commissario in rappresentanza del Prefetto, l'avv. Spangaro per la Curia, ed i due Giudici Masieri e Brunazzi; seguivano una rappresentanza del Consiglio comunale, da questo ad unanimità nominata nella seduta di sabbato scorso, un rappresentante del Consiglio dell'ordine degli avvocati e gli altri avvocati presenti a Tolmezzo, un ufficiale alpino, tutti gli impiegati giudiziarii ed amministrativi, la Società operaia, i maestri ed ogni ordine di cittadini. I carabinieri e le guardie in gran tenuta facevano ala al feretro.

Dopo le esequie ecclesiastiche dissero del caro estinto commoventi parole il Sindaco per il paese, il Giudice Brunazzi per i colleghi del Tribunale, l'avv. Peressutti per i colleghi dell'ordine e per la Curia di Tolmezzo. Quei discorsi pieni di rimpianto dell'ottimo cittadino, del Magistrato esemplare rispondevano al sentimento di dolore universale della regione per tanta perdita.

Certo la triste cerimonia, per quanto il paese poteva, riuscì degna dell'uomo virtuoso, che si voleva per l'ultima volta onorare.

Scuola industriale di Vicenza. Sonosi aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola industriale, fondata in Vicenza nel 1878 dal Senatore Alessandro Rossi, ed ora dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla Provincia e dal Comune di Vicenza, che le sono larghi di cospicui assegni.

Tali corsi preparano *alle costruzioni meccaniche, alle ferrovie ed alla marina,* impartendo ai giovani, ben coordinate cognizioni *teorico-pratiche,* e curando particolarmente la loro educazione morale.

Gli insegnamenti pratici, impartiti nelle officine della scuola, anche sotto questo rispetto molto ampiamente fornita, comprendono i riparti seguenti: Modellisti e falegnami, fonditori, fucinatori, limatori, tornitori, guida macchine.

Gli alunni che dimostrano speciale attitudine agli studi di ingegnere meccanico possono essere avviati a scuole superiori, quale l'Istituto Tecnico Superiore di Milano, per la necessaria istruzione complementare, nei modi voluti dalla legge.

L'età di ammissione alla scuola è dai 14 ai 15 anni per l'anno preparatorio, e dai 15 ai 16 anni per il primo Corso normale: Le domande di ammissione debbono essere rivolte al Direttore della Scuola, e corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita;
b) » di subita vaccinazione;
c) Certificato di sana costituzione;
d) » di buona condotta;
e) » degli studi percorsi;

Gli aspiranti saranno sottoposti ad un esame di ammissione secondo il relativo programma.

Non sono ammessi che alunni interni, e la pensione è di italiane lire 600 per la città e provincia di Vicenza, di italiane lire 700 per le altre provincie del Regno.

Alla Scuola vennero poi uniti gli insegnamenti pubblici serali gratuiti di Meccanica, Tecnologia e Disegno indirizzati specialmente alla classe operaia.

Presso la Direzione della Scuola potranno aversi sempre tutti quei maggiori schiarimenti che occorressero agli interessati.

Vicenza, settembre 1886.

Il Direttore, Ing. E. C. BOCCARDO.

Una consolazione per i temporalisti di S. Spirito. Diamo loro a leggere il seguente articolo stampato dai giornali ufficiosi austriaci:

«.... Una completa riconciliazione od anche soltanto un reciproco *modus vivendi* accettato apertamente fra il Papa e la monarchia italiana non ha ancora avuto luogo; ma ciò dipende appunto dalle circostanze e non esclude la speranza che non avverrà un giorno; ad ogni modo *la legge sulle guarentigie mette la Chiesa cattolica ed il suo Capo in grado di attendere alla loro alta missione senza timore di perturbamento o di ostacoli.* Bisogna rendere omaggio al governo italiano e dire a sua lode che esso colla stretta osservanza della legge delle guarentigie, colla leale esecuzione delle varie disposizioni di questa legge, *evita ogni conflitto colla Chiesa, dimostra il suo rispetto all'autorità del capo di questa e ne tutela la libertà e l'indipendenza,*

Il sentimento religioso in Italia anzichè soffrire per la perdita del potere temporale del Papato fu piuttosto rialzato in seguito alla cessazione di varii inconvenienti cagionati dalla esistenza stessa del potere temporale del Papa e dalla fusione di questo colla suprema papale della Chiesa: la Chiesa cattolica in Italia ha ora aumentato di prestigio e di potenza spirituale ed ormai è provato che si può essere benissimo un vero e deciso patriotta italiano, ed un buon cattolico cristiano, e che in Italia Stato e Chiesa possono vivere in pace ed in armonia, una accanto all'altro.

Certo da parte di un partito — piccolo per fortuna, ma anche attivo ed irrequieto — che tende ad abbattere lo stato esistente di cose e *cospira così contro la monarchia costituzionale come contro la Chiesa e lo Stato,* non mancarono i tentativi di provocare conflitti tra il potere secolare ed ecclesiastico e di rendere lettera morta la legge sulle guarentigie; ma questi tentativi andarono a vuoto sempre per il contegno energico e leale del governo italiano, il quale, *appoggiato dall'immensa maggioranza della popolazione,* ha saputo sempre affrontare e paralizzare quei tentativi con fermezza ed energia. Anche in occasione dell'anniversario della entrata delle truppe italiane a Roma, si deve al serio contegno delle popolazioni ed alla energia ed all'oculatezza del governo italiano se *quella solennità nazionale fu festeggiata dappertutto nel modo più degno e dignitoso.*

Una volta per sempre. Il *Cittadino italiano,* dopo una serie d'insulti a noi prodigati da molto tempo, e dopo averci chiamati carbonari, frammassoni, protestanti, come non siamo mai stati, e pazzi come speriamo di non esserlo, almeno al grado di quella brava gente, torna in campo con altre insolenti, o se volete piuttosto consuete, provocazioni personali.

Noi abbiamo talora parlato dei *temporalisti* come *nemici dell'unità d'Italia,* e come tali li abbiamo più volte considerati non soltanto come *odiosi,* ma anche come *ridicoli,* e quindi da *disprezzarsi* ed, occorrendo, anche da *punirsi colla legge.*

Ed ora eccovi un *dilemma,* al quale dovete rispondere, se credete; se no fa lo stesso, perchè oramai ci siamo troppo occupati di voi e delle vostre insulsaggini, assieme agli altri *sciocchi,* come voi chiamate la grandissima maggioranza degl'Italiani, che sono *unitarii* e con replicati plebisciti (sempre *sciocchi,* che si sa) lo dimostrarono.

Non siete voi temporalisti? Ditelo e vi considereremo soltanto come gente che non sa nemmeno quello che si dice, e quindi più certo di noi degna di essere ricoverata in un manicomio, per non dovervi prendere a scapezzoni.

O lo siete? Ed in tal caso aspetteremo che mettiate d'accordo le opposte vostre affermazioni, cosa affatto impossibile.

Del resto continuate pure nelle vostre bestemmie contro l'*unità dell'Italia* e nelle vostre eretiche affermazioni, che il *potere temporale* ed il *regno di questo mondo non voluto da Cristo* sia necessario alla sua Chiesa, della quale non vi mostrate di certo degni ministri. Vi basta?

PACIFICO VALUSSI.

Cambiavalute, attenti! Furono rubate le seguenti 34 cartelle, Credito fondiario, della Cassa di Risparmio di Milano, del valore di lire 500 nominali, già distaccato il coupon del 1° ottobre 1886:

dal 153808 al 153812
» 154814 al 153823
» 153825 al 153829
» 153831 al 153835
» 153837 al 153841
— 110311 — 228405
— 245676 — 250426

Sorprese autunnali. Lunedì 27 corr. p. p. io doveva recarmi a Cividale per affari.

Presi la corsa delle 5.15 ant. ed ebbi a godere di una grata sorpresa.

In un carrozzone apposito gli orfanelli dell'Istituto Tomadini cantavano cori allegri e suonavano le trombe.

Partito con loro, giunsi a Cividale, e qui seppi che essi facevano la gita annuale di piacere, che quest'anno la meta era Castelmonte; perocchè scesi dal treno partirono alla volta di Carraria, divisi per squadre, accompagnati dai loro Rettori, Docenti, ecc.

Mosso dalla curiosità, sulla sera mi volli sbizzarire coll'andare incontro al piccolo esercito il quale marciava appunto allora di ritorno per Cividale.

Entrati in Città percorsero le vie principali, coll'allegria dipinta sui visetti di que' cari orfanelli, ilari, sorridenti e per nulla stanchi del fatto cammino.

Giunti alla stazione, tra molta gente, cantarono pur qui dei cori applauditi ed alle 7.45 pom. colla corsa ripartirono per Udine, me compreso e soddisfatto dell'inaspettata sorpresa. X.

Vagabondaggio. Ieri abbiamo fatto menzione della *teppa udinese*, oggi dobbiamo trattenerci alcun poco sopra un'altra piaga che da qualche tempo si è manifestata nella nostra città.

Diversi giovinastri dai 16 ai 18 anni disoccupati, o per dire meglio che non hanno voglia di lavorare, vanno, quando incomincia l'imbrunire, attorno per le osterie e per i caffè, mangiano e bevono, e poi se ne escono senza pagare lo scotto, ma non senza insultare i proprietari e gl'inservienti, e spesso scendendo anche a vie di fatto contro i medesimi. Preferiscono di entrare in quegli esercizii che si trovano più distanti dal centro, specialmente se condotti da donne e quando non c'è molta gente.

L'altra sera fecero chiasso al *Caffè Dante* in Via Villalta e minacciarono e percossero il padrone. E così ogni sera, un caffè o un'osteria diviene campo delle loro birbonate.

Noi eccitiamo la regia questura a vigilare, a vigilare accuratamente e continuamente, e procedere con tutta energia per liberare nel più breve tempo possibile la nostra città da queste brutture, che fino a pochi mesi fa erano affatto ignote a Udine.

Se non ci sono uomini a sufficienza, se ne facciano venire degli altri, ma i cittadini che pagano le tasse — e come pagano! — hanno diritto di essere protetti nei loro averi e nella loro sicurezza personale.

Un'inchiesta. Assicurasi che la Direzione delle ferrovie di concerto col Ministero dei Lavori Pubblici e dietro avviso di quello degli interni procederà ad un'inchiesta sul modo con cui procedono tutti i servizi ferroviari. L'inchiesta comprenderebbe talune stazioni importanti anche della Rete Adriatica dove tutto non procederebbe regolarmente. *(Venezia)*

Per le scuole. Una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione invita i Provveditori a riferire senza indugio i nomi dei professori che al 1 ottobre non avessero raggiunto le loro sedi. Istruzioni severe verranno pure date perchè le lezioni siano seguite alla riapertura delle Scuole. Si attribuisce al Ministro Coppino il progetto lodato di diminuire le eccessive vacanze. Sarebbero ridotte a due soli mesi in autunno. *(Id.)*

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia	«Dominò nero»	Auber
3. Valzer	«In casa nostra»	Strauss
4. Aria	«Il Giuramento»	Mercadante
5. Finale	«La Favorita»	Donizzetti
6. Polka	«Convegni geniali»	Verza

Malore improvviso. Ieri dopo le 4 pom. un noto venditore girovago ebbe un assalto epilettico sulla publica via nelle vicinanze del Duomo, che gli durò quasi una mezz'ora. Venne assistito dai passanti, non trovandosi in quel momento sul luogo nessun vigile e nessuna guardia di P. S.

L'immancabile arresto. Ieri sera veniva arrestato certo Moro V. per questua.

Ringraziamento. La Direzione dell'Orfanotrofio Tomadini, rende le più sentite grazie all'on. Direzione Generale della Società Veneta di imprese e costruzioni residente in Padova, per il ribasso del 75 0|0 ai non adulti e del 50 0|0 agli altri, e per il carrozzone speciale, accordati agli orfanelli di questo Istituto in occasione della loro gita autunnale di ricreazione.

Ringrazia pure l'Ing. Capo residente in Udine ed i Capi Stazione di detta Società addetti agli uffici di Udine e Cividale per le gentilezze usate, ed il personale di servizio della ferrovia per le premure prese durante il viaggio da Udine a Cividale e viceversa, fatto dagli orfanelli, per la suddetta gita, il giorno 27 corr.

Udine, 29 settembre 1886.

Teatro Minerva. L'Esposizione è aperta giornalmente dalle ore 8 ant. alle 5 pom. per gli adulti d'ambo i sessi.

Il prezzo d'ingresso è di **cent. 50**. I militari di bassa forza pagano la metà.

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto riservato posto nella sala superiore.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta: « Tutte le donne innamorate di Facanapa. » Con ballo grande.

Anche ieri sera un numeroso pubblico assisteva al trattenimento. Si vede proprio che molti amano volentieri di divertirsi un paio d'ore colle facezie di Facanapa e Arlecchino.

Il balletto «La Dea dei Fiori» è grazioso e ben combinato. Questa sera lo si ripete per la quinta e ultima volta.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Genala a Salerno.

Salerno 28. Genala ha visitato i lavori del porto accompagnato dai deputati Alario, Pellegrino, Guglielmini, dal prosindaco, dal vicepresidente del Consiglio provinciale, dall'ingegnere capo, dall'ingegnere di sezione e da altri.

Ritornato alla prefettura Genala ha assistito ad un banchetto di 30 coperti offertogli dalla deputazione provinciale. Fra i convitati vi erano i deputati Alario, Guglielmini, Giampietro, Riccio, Pellegrino, Senise e Florenzano, il generale Guaglia, il prosindaco, parecchi rappresentanti della provincia.

Allo champagne il sindaco brindò alla salute del ministro ringraziandolo della sollecitudine mostrata per gli interessi della città e della provincia di Salerno colla visita fatta.

Genala rispose: Il mio viaggio nelle provincie Meridionali non poteva cominciare con accoglienze migliori di quelle ricevute a Salerno pelle quali ringrazio. Il modo con cui mi avete accolto dimostra anche che avete perfettamente compreso lo scopo del mio viaggio. Venni per visitare queste provincie che illustrarono il nome dell'Italia antica e che illustreranno quello dell'Italia avvenire, coll'intendimento di conoscerne i bisogni e gli interessi, vedere e in gran parte provvedere. Sono nemico del promettere ma di fronte all'unanime desiderio espressomi da ogni ordine di cittadini, che potrebbe a buon diritto chiamarsi un plebiscito pel miglioramento del porto, riconosco la necessità di questa opera affinchè Salerno abbia modo di sviluppare per essa le sue forze latenti, ed accrescere lo sviluppo a quelle già svoltesi e parmi che la vostra città potrà raggiungere i suoi alti destini.

Salerno 29. Genala, dopo visitato il tracciato della linea San Severino-Salerno, è ripartito al tocco per Amalfi.

Castellamare 29. Fu varata felicemente la torpediniera *Folgore*.

Tolosa 28. Freycinet, ricevendo i deputati e senatori dell'alta Garonna, tenne un discorso col quale rilevò la necessità dell'unione di tutti i repubblicani. Parlando della politica estera disse che la Francia vuole assolutamente la pace, ma con dignità e senza abdicare al suo rango di grande potenza. Le relazioni colle grandi potenze sono stabilite sul piede di considerazione mutua. Nel dominio coloniale la Francia deve restringersi a quanto possiede, conservando però anche le posizioni meno vantaggiose.

Madrid 28. Un giovane fu arrestato nel momento che poneva una cartuccia di dinamite sulla finestra del palazzo del generale Pavia.

Madrid 29. Un fazzoletto contenente 28 cartuccie di dinamite fu posto sotto la finestra del gabinetto di lavoro del generale Pavia; l'autore dell'attentato non fu scoperto.

Secondo il *Correo* un agente di polizia vide dei ragazzi che tenevano un fazzoletto.

Atene 29. I circoli diplomatici credono certo che l'Inghilterra e l'Austria sono disposte ad appoggiare le nazionalità dei Balcani contro la Russia.

I loro agenti scandagliano i governi di Bukarest, Belgrado e Sofia.

Nessuna pratica simile fu fatta finora in Atene.

Filippopoli 29. Il consolato russo ricevette il seguente dispaccio di Kaulbars:

« Dietro ordine del governo imperiale feci sapere a Natchevitch che nella attuale situazione del paese, la grande assemblea non può essere riconosciuta legale e le sue decisioni non avranno ai nostri occhi significato; consiglio al governo di aggiornare le elezioni, di togliere lo stato d'assedio e di rendere la libertà agli arrestati.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 30 settembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	11.—	11.75	All'ett.
Id. nuovo	»	9.—	10.75	»
Id. Giallone com. n.	»	10.10	11.40	»
Id. Pignoletto n.	»	11.—	11.80	»
Frumento nuovo	»	15.30	15.60	»
Lupini	»	7.—	7.60	»
Segala nuova	»	9.50	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	1.—	1.05	»
Pollastri	»	»	1.10	1.20	»
Oche (vive	»	»	—.70	—.80	»
Oche (morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine		»	—.95	1.—	»
Polli d'india (maschi		»	—.90	—.95	»

Frutta.

Persici	L.	—.40	—.—	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	»	—.45	—.50	—.—	»
Uva (Negra	»	—.30	—.—	—.—	»
Uva (Americana	»	—.16	—.25	—.—	»
Fichi	»	—.06	—.10	—.—	»
Pomi	»	—.12	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 7.50 a 7.70 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.65 1.75 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.05	—.07	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.11	—.15	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.14	—.18	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.10	—.14	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	n.	L.	4.70	5.25	Al q.
» » II	»	»	3.45	3.70	»
» della Bassa I	»	»	3.85	4.30	»
» » II	»	»	2.70	3.—	»
Paglia da lettiera	»	»	3.80	3.90	»
Erba medica nuova		»	4.70	5.—	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L	2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.15	2.25	»
Carbone (I qualità	»	6.75	7.40	»
Carbone (II »	»	5.50	5.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 settembre

R. I. 1 gennaio 98.38 — R. I. 1 luglio 100.70
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.1|8	a 201.50|
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 |—	Banca T.	—.—
Francese	100 28 3|4	Credito it. Mob	150.32
Az. M.	781.—	Rend. ital.	100.80 |—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 29 settembre

Mobiliare	449.—	Lombarde	171.—
Austriache	372.—	Italiane	100.—

LONDRA, 28 settembre

Inglese	101 1|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	99 3,8	Turco	—.|—

Particolari.

VIENNA, 30 settembre

Rend. Aust. (carta) 84.50; Id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 118.65

Londra 126.65;

MILANO, 30 settembre

Rendita italiana 100.45 serali 100.40

PARIGI, 30 settembre

Chiusa Rendita Italiana 100.35

Marchi 123, 1|2 l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— [illegible]	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore [illegible].30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8. 0 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.[illegible]7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soc. 1886